Anno XIII — N. 4379. Trieste, Giovedì 4 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4379.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione in Sicilia. ROMA 3. (N) La necessità di un pronto ed energico ristabilimento dell'ordine in Sicilia, consigliò al ministro il richiamo di un'altra parte del contingente della classe 1869, limitata ai corpi d'esercito di Bologna, Ancona e Bari. I richiamati si presenteranno ai rispettivi distretti agli 8 di gennaio. Il nuovo contingente è di 12 mila uomini, che aggiunti ai già richiamati ed alla forza attuale delle guarnigioni di Sicilia daranno un totale di 40000 uomini impiegati al ristabilimento dell'ordine nell'isola. Queste truppe saranno formate sul piede di guerra ed occorreranno 200 ufficiali di complemento per la regolare formazione dei quadri.

La *Riforma* dice che a Morra di Lavriano saranno conferiti pieni poteri; la *Opinione* crede che sarà rimandata la squadra a Palermo. L'*Esercito* è informato che il generale Morra opina che il modo migliore di ristabilire l'ordine sarebbe quello di spiegare un'azione molto energica ovunque si tentasse di eccitare le plebi. Le notizie di una indiretta azione della Francia sui torbidi dell'isola, se non si confermano, neppure sono smentite.

TRAPANI 3 (N) In parecchi comuni della provincia di Trapani scoppiarono tumulti contro i municipi. Furono sedati senza spargimento di sangue. A Trapani stessa circa 200 individui si raccolsero davanti al municipio lanciando sassi contro le finestre e tentando di dare la scalata. Furono respinti dalle guardie e dai carabinieri senza intervento delle truppe. Stanotte scoppiarono due petardi davanti al palazzo del senatore Dali. Danni lievissimi.

A Gibellina il tumulto fu grande ed ebbe fatali conseguenze; si dice che sia rimasto ucciso il pretore; un'altra versione afferma che l'ucciso è il cancelliere della Pretura. In sostanza c'è un morto da deplorare.

Nel ministero italiano. ROMA 3. (N) Si confermano le voci di probabilità di una crisi parziale nel ministero. Sarebbe Sonnino, il quale, di carattere bizzarro e insofferente di opposizione, vorrebbe andarsene, perchè il Consiglio dei ministri non approva tutte le sue proposte.

Si dice che entro il mese saranno nominati 29 nuovi senatori.

Nella colonia Eritrea - Lo arrivo di Baratieri - Entusiasmo. MASSAUA 3 (N) Ieri giunse il generale Baratieri assieme al tenente di vascello principe Luigi di Savoia. Stamane giunse da Cheren il colonnello Arimondi, scortato da una rappresentanza di tutti i corpi di truppe indigene che presero parte alla battaglia di Agordat. Furono accolti tutti con grandi feste dalla popolazione indigena ed europea. Il colonnello Arimondi scese al palazzo del governo ove lo ricevette il gen. Baratieri, che lo abbracciò con effusione felicitandosi secolui della splendida vittoria riportata. Baratieri, avendo a fianco il principe Luigi, tenne poi alla folla un breve discorso che sollevò grande entusiasmo. Massaua è festante; gl'indigeni si sfogano in rumorose e prolungate *fantasie*.

L'„affidavit." ROMA 3. (N) Le notizie giunte da Parigi, Vienna, Berlino e Trieste, dicono che dovunque l'applicazione dell'*Affidavit* non incontrò difficoltà di sorta.

In Boemia. PRAGA 3. (N) In una strada del sobborgo *Königliche Weinberger* furono trovati dei foglietti, il cui contenuto non è lecito riferire. Cominciano con le parole: „Una parte degl'impiegati inferiori . . . . . ." In essi, fra altro, s'invita la popolazione a continuare gli sfregi alle cassette postali. Quale autore della diffusione di tali foglietti, fu arrestato il tipografo diciottenne Soukup, fratello di un legale, collaboratore di parecchi giornali di carattere socialista e membro dell'*Omladina*. Interrogato perchè avesse diffuso quegli stampati, rispose: „Se un personaggio, come il conte Kaunitz esprime tali idee in Parlamento, perchè dovrei io astenermene?"

PRAGA 3 (N) Si è accertato che il dottor Cisek, recentemente arrestato, veniva chiamato nell'*Omladina* col nome di guerra „dottor Fiala" e ch'egli è tutt'uno con quel dottore che da vari affiliati fu designato come colui che forniva i denari necessari all'agitazione. E' noto ch'egli soccorse gli uccisori del Mrva, prima e dopo il delitto.

Cronaca dell'anarchismo. PARIGI 3 (N) La pertrattazione del ricorso in Cassazione dell'anarchico Vaillant, contro la sentenza della sezione d'accusa, fu posta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani, affinchè la chiusura del procedimento contro Vaillant possa aver luogo già dopodimani nel caso - dato da tutti per sicuro - che il ricorso venga respinto. Oggi venne arrestato l'anarchico Cabet, operaio tipografo, al cui domicilio, nella perquisizione praticata in sua assenza il giorno di capodanno, furono trovati scritti compromettenti.

MADRID 3 (N) La polizia arrestò a Saragozza l'anarchico Salvatore Francis, che confessò di aver preso parte all'attentato del teatro *Lyceum*. Al momento dell'arresto Francis tentò di suicidarsi sparandosi un colpo di *revolver*, che lo ferì al ventre. Le guardie allora gli presero il *revolver*, in seguito a che Francis tentò di fuggire, ma la sua ferita gli impedì di correre a lungo. Fu raggiunto e tradotto in carcere.

FRANCOFORTE 3. (N) La *Frankfurter Zeitung* ha da Barcellona che tutti gli anarchici, compromessi nei recenti attentati alla dinamite, sono ormai in potere della giustizia. Oggi fu arrestato l'anarchico Santiago.

PARIGI 3 (N) Oltre ai sei anarchici arrestati ieri, furono tradotti in carcere oggi gli anarchici Emilio Wagner e Leone Lassalace.

Il prefetto di polizia Lépine e il procuratore della republica Roullier ebbero ieri notte una conferenza con parecchi capi di publica sicurezza. La conferenza si protrasse fino al mattino. Si ritiene generalmente che fra breve si farà un'altra retata di anarchici.

PARIGI 2 (N) Presso due anarchici francesi arrestati in questi giorni, fu scoperta una estesa corrispondenza con gli anarchici esteri. Alcuni ragazzi pattinando trovarono sotto il ghiaccio di uno stagno una cassa di dinamite.

PARIGI 3. (N) L'amante dell'anarchico Vaillant, la nominata Marchal, è gravemente ammalata; ella soffre oltrecciò di singhiozzo patologico permanente, in seguito ad abuso di bevande alcooliche, così che si teme che non possa comparire all'udienza di giovedì. Vaillant le ha scritto dal carcere una lunga lettera d'augurio per il capodanno, contenente molte domande, alle quali l'ammalata non fu in grado di rispondere. La figlia di Vaillant, Sidonia, gli ha fatto pervenire una lettera commoventissima, nella quale esprime la speranza ch'egli venga assolto e lo esorta a difendersi vigorosamente.

Una vittima dell'anarchismo. PARIGI 3 (N) Nello stato dell'inviato serbo Georgevich è subentrato un peggioramento, che desta inquietudine.

Fra sovrani e principi. VOLOSCA 3. (B) La principessa ereditaria vedova Stefania è arrivata oggi ad Abbazia per breve soggiorno. Del suo seguito facevano parte le dame di Corte contesse Palffy e Chotek ed il ciambellano barone Hauer. Siccome la principessa aveva declinato, ringraziando, qualsiasi ricevimento, si recarono ad attenderla alla stazione soltanto il capitano distrettuale Fabiani, l'ispettore della stazione climatica colonnello Wachter, il consigliere governativo dott. Glax ed il direttore Silberhuber.

VIENNA 3. (N) L'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Valeria abbandoneranno nella prossima primavera il castello di Lichtenegg e fisseranno stabile dimora in un castello presso Vienna. Ciò per desiderio espresso dell'imperatore, il quale vuole aver vicini i suoi congiunti più stretti.

Le Diete. PARENZO 3 (B) Oggi venne riaperta la Dieta provinciale. Precedette la seduta una messa celebrata dal vescovo nel Duomo. Il Capitano provinciale Campitelli tenne un discorso, che si chiuse con un evviva all'imperatore. Allorchè il presidente presentò il commissario governativo, i deputati croati abbandonarono dimostrativamente la sala. Ciononostante il commissario governativo salutò la Dieta in nome del Governo in lingua italiana e croata. Per mancanza del numero legale il presidente chiuse la seduta. (Un sunto di questo telegramma ci pervenne ieri nel pomeriggio e fu publicato, per svista, con la data di Gorizia anzichè con quella di Parenzo, nel *Piccolo della sera*. Un tanto per norma dei lettori. *N. d. R.*)

VIENNA 3 (B) La Dieta dell'Austria superiore fu inaugurata con un triplice evviva all'imperatore.

Bismarck accusato di calunnia. BERLINO 3 (N) Il conte Arnim, figlio del noto ambasciatore, publica una lunga lettera indirizzata al principe di Bismarck, redatta in termini violentissimi, nella quale egli esige dall'ex cancelliere la ritrattazione delle calunnie che causarono la disgrazia del padre suo, Harry Arnim, falsamente accusato di affari di speculazione col barone Hirsch, dopo la guerra del 1870. La lettera ora publicata è la stessa che fu dall'Arnim diretta al principe di Bismarck il 3 dicembre e che da questo fu lasciata senza risposta. Se il principe di Bismarck - dice l'Arnim - non riconoscerà l'illibata onestà del conte Harry Arnim, nessun uomo onesto esiterà a chiamarlo col nome ch'egli si sarà meritato. Se entro otto giorni non avrò ricevuto la risposta che mi aspetto, presumerò ch'Ella non me la vuol dare, e in questo caso Ella stesse subirà le conseguenze della sua condotta.

Gli schiarimenti di un falsario. PARIGI 3. (N) Dopo la sua liberazione dal carcere, Ducret, che fu condannato per falsificazione di documenti ed ottenne l'amnistia in occasione del capodanno, fu intervistato da un giornalista, al quale dichiarò, che egli riassumerà subito la direzione della *Cocarde* e darà schiarimenti sull'affare Norton. Egli pretende di dimostrare, che in esso è nascosto un losco intrigo di una potenza estera.

Un nuovo apparato di distruzione. BUDAPEST 3. (N) A quanto si scriva al *Pester Lloyd*, la marina da guerra austro-ungarica verrà quanto prima dotata di uno stromento a forbice destinato a tagliare le reti di difesa contro le torpediniere, usate dalle navi maggiori. Queste reti di difesa, delle quali sono munite tutte le navi corazzate, le guarentivano perfettamente dagli attacchi delle torpediniere, la cui efficacia distruttrice era diventata per conseguenza illusoria. Ora però la invenzione delle forbici taglia-reti con le quali una torpediniera può in pochi secondi squarciare qualunque rete di difesa, ristabilisce integralmente la utilità dei lancia-siluri. Dello strumento di nuova invenzione verranno fornite tutte le torpediniere del naviglio austro-ungarico.

Le furberie di un condannato a morte. PRAGA 3 (N) L'assassino dei coniugi Dattis, Savruska, condannato a morte, tentò la notte scorsa di suicidarsi in carcere, appiccandosi con la cintura dei pantaloni. Come poi fu accertato, il Savruska simulò il tentativo di suicidio per destare la compassione dei suoi guardiani, poichè durante la passeggiata nel cortile delle carceri egli era venuto a sapere che la sua grazia era ritenuta impossibile.

Orribile disgrazia. BRESLAVIA 3. (N) Nella località denominata Kotbus, 20 ragazzi stavano giocando sopra uno strato di ghiaccio dello spessore di un pollice e mezzo. Improvvisamente il ghiaccio si ruppe sotto i loro piedi; 13 ragazzi, caduti nei crepacci, annegarono miseramente, gli altri 7 furono salvati. I 13 cadaveri non furono ancora trovati.

Soffitto crollato. BUDAPEST 3. (N) Oggi nel pomeriggio in una casa di un sobborgo precipitò un soffitto. Un operaio ferroviario e due suoi figli, l'uno di 11, l'altro di 8 anni, furono travolti dalle macerie. Il minore dei figli colpito al capo da un mattone morì sul colpo, l'altro fu gravemente ferito. Il padre deve la sua salvezza alla circostanza che pochi minuti prima aveva cambiato di posto.

Il maltempo è generale. ROMA 3. (N) Da tutte le parti d'Italia giungono notizie di grandi bufere. Tutti i treni subirono ritardi. In parecchi punti sono interrotte le comunicazioni telegrafiche.

La notte di S. Silvestro. FRANCOFORTE 3. (N) Sul teatro dei disordini, avvenuti a Zile la notte di San Silvestro, furono trovati, a quanto comunica la locale direzione di Polizia, 50 cappelli a staio, altri di forme diverse, parecchi bastoni e ombrelli, un paio di pantaloni, un pastrano, un gilet. Molte persone furono ferite più o meno gravemente.

Quarantene abrogate. SOFIA 3 (B) Furono abrogate le quarantene per le provenienze dai porti austro-ungarici e rumeni.

Estrazioni. VIENNA 3. *Viglietti Croce Rossa austriaca:*

S. 3941 N. 3 vince f. 35.000
„ 7902 „ 7 „ „ 1.000

Furono estratte per l'ammortizzazione le seguenti serie dei viglietti che portano i numeri dall'1 al 50 e che vengono rimborsate coll'importo del valore nominale di 12 fiorini: 326 423 915 1816 2103 2208 3753 4776 5436 6149 6241 6359 7262 7368 7380 7581 7666 8169 8447 8503 8560 9194 9232 9359 9449 9745 10267 10882 11386 e 11797.

Viglietti di Lotteria della città di Lubiana. La vincita principale di f. 25.000 toccò al N. 70959, la vincita di f. 1500 al N. 7896.

Viglietti di Lotteria Braunsweick. La vincita principale di marchi 60.000 toccò alla S. 4604 N. 17, la vincita di marchi 7200 alla S. 3434 N. 20.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.28 — Oggi: San Tito. — — Domani: S. Telesf. — Altezza barometr. 755.5 Temperatura: ore 7 ant. —1.7 | ore 2 pom.—3.5.

Il lato finanziario di una questione. Quello che abbiamo scritto ieri a proposito della copertura del torrente di via della Tesa, ci ha fornito l'occasione di esprimere un concetto generale sul modo in cui si dovrebbe procedere nella esecuzione delle grandi opere d'investitura, che interessano l'igiene o il decoro della città. Ci pare che sia necessario di esaminare anche il lato finanziario della questione, che a queste opere strettamente si collega, e che ne è anzi il quasi esclusivo regolatore; poichè, mentre tutti in teoria sono d'accordo nel riconoscere la necessità di molte e l'utilità di tutte queste opere, quando si tratta di addivenire alla loro esecuzione, gli apprezzamenti si fanno discordi circa l'opportunità di aggravare di un peso non indifferente il bilancio comunale. A scanso di equivoci, dichiariamo subito che le attuali condizioni di questo non ci permettono, per ora, di aspirare all'esecuzione di opere nè grandi, nè piccole; perciò le nostre parole non mirano che a indicare le basi di un sistema che ci parrebbe buono a seguirsi, quando, superata la crisi attuale, il bilancio del comune presentasse una maggiore elasticità. Allora, quando fosse compilato un piano completo di grandi opere d'investitura, alle quali il voto del consiglio avesse dato conveniente classificazione per ordine d'importanza, sarebbe atto di buona amministrazione l'accompagnarlo con un progetto di provedimento finanziario, esclusivamente dedicato all'esecuzione di quelle opere. Sarebbe questo un buon passo verso l'abbandono del sistema finanziario che si è seguito fin qui, e che consiste nell'addossare al bilancio ordinario del Comune il peso di tutte le grandi opere d'investitura che si iniziano e si compiono, mentre potrebbero essere più opportunamente suddivise in molte annualità, provedendo con una operazione finanziaria a lunga scadenza alla immediata copertura della spesa. All'attuale sistema, che è senza dubio moralmente generoso e disinteressato, ma che a noi pare materialmente erroneo, va attribuito in gran parte il presente disagio del bilancio comunale e noi crediamo che si possa onorevolmente abbandonarlo, ben inteso senza cadere nell'eccesso opposto.

Che noi provediamo colle annuali risorse del bilancio a tutte le spese correnti dell'amministrazione comunale, è troppo giusto e sarebbe una sconvenienza il fare - come altri prima di noi ha fatto - dei debiti a questo scopo, lasciando ai posteri l'incarico di pagarli; ma ci sembrerebbe uno spingere troppo oltre la generosità e il disinteresse, se si pagassero completamente di nostra tasca opere grandiose, i cui benefici saranno quasi esclusivamente goduti dai nostri pronipoti. Noi diamo già una bella prova di previdente disinteresse iniziando l'esecuzione e il pagamento di opere dalle quali non possiamo trarre un immediato profitto; le future generazioni, che se le godranno tutte, pensino a pagarne almeno una parte. E' questione di elementare giustizia.

La „Deutsche Zeitung", che continua la sua campagna in favore di Trieste, specialmente per quanto riguarda i Magazzini Generali e la concorrenza di Fiume, publica nella sua integrità il memoriale del nostro Municipio e della nostra Camera di commercio, presentato al governo nel novembre dell'anno testè finito.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti fra amici nell'osteria al Cavalier tedesco f. 1.44 esclusa una persona; ricavo del giuoco del „Bum" nella famiglia D. il giorno di Natale f. 1; da una compagnia di amici per essersi dati del Lei soldi 80; raccolti nella famiglia dei *Pobeghi* la notte di S. Silvestro soldi 60 più 40 dal flautista; dal sergente per esser sta menà de Berger da Vittorio soldi 20; dalla sig.na T. T. raccolti in un gruppo di matti soldi 26; per una fisciada al Caffè „Municipio" soldi 20; l'avv. dott. Alfonso Sajis nel ritirare il dono sertitogli coll'abbonamento N. 6, elargì a favore del fondo dell'Esposizione di belle Arti per dilettanti l'importo di f. 2; per onorare la memoria della compianta Caterina Fadigatti: G. P. f. 1, G. F. f. 1, D. V. f. 1 e I. M. f. 1.

Il tempaccio di ieri — La cronaca della bora. La *bora* soffiò ieri tutto il giorno con grandissima violenza, tanto che in certi punti rendeva pericoloso il transito per le vie. Come accade sempre nelle grandi occasioni furono tirate le corde di sicurezza nelle ubicazioni più esposte all'infuriare del vento: Piazza della Dogana, Piazza delle Legna, via della Cassa, Palazzo del Lloyd, Campo San Giacomo ed altri punti ancora. Tutta questa delizia, con una temperatura di 5 gradi sotto lo zero. Il vento ululava, sbuffava, fischiava... con l'entusiasmo di un publico che fischi un tenore che piglia una stecca. Le donne costrette ad uscire di casa per le proprie faccende, in certe vie, sospinte da ogni parte e sbandate dalle forti raffiche della *bora*, dovevano accovacciarsi a terra oppure aggrapparsi ai colonnini. Innumerevoli le tegole, le imposte, le tabelle, le insegne gettate a terra, e ciò specialmente sulle alture di San Giacomo e di San Giusto. All'angolo del Teatro Armonia, nel pomeriggio, una vettura vuota, fu gettata a terra col cocchiere; questi, per sua buona fortuna, se la cavò con lievi contusioni ai gomiti ed alle ginocchia. Il veicolo ebbe le vetrate infrante e subì qualche altro guasto.

L'elenco delle cadute è lunghissimo. Una povera vecchia di 73 anni a nome Maria Celedau, abitante in androna dell'Olmo N. 6 fu rovesciata da una raffica di bora e riportò una frattura al femore sinistro. Fu accolta nel quarto riparto dell'ospedale. Venne del pari atterrata la prestaservizi Maria Sniderscich, d'anni 63, abitante in via Media N. 118, che transitava per la via con un mastello d'acqua sul capo. E dovette anch'ella esser ricoverata all'ospedale per farsi curare la frattura riportatane al braccio destro. All'ospedale fu accolto pure il ragazzo di 12 anni Luigi Ferluga, abitante al N. 362 di Scorcola, perchè, atterrato dalla bora, aveva riportato una grave ferita alla testa.

La domestica Maria Ucovich, d'anni 32 abitante in via del Solitario N. 2, ieri nel pomeriggio, transitando per la via Nuova, venne gettata con forza da un colpo di bora, contro l'asta di un fanale. Accorsero due uomini addetti all'Usina del gas e la povera donna, col viso sanguinante, fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò aver ella riportato una grave ferita alla fronte ed un'altra alla tempia sinistra. Medicatala venne poi accompagnata a casa sua.

— Giuseppina Schilian, d'anni 34, abitante in via dei Navali N. 39, nel pomeriggio di ieri seguiva un convoglio funebre, quando giunta dinanzi alla chiesa di San Giacomo una folata di vento la gettò a terra. La poveretta riportò contusioni alla tibia sinistra ed al ginocchio. Dall'appostamento dei vigili di via S. Zenone, venne telefonato alla Guardia medica, da dove il dottore d'ispezione, si recò sul luogo e le prodigò le debite cure.

— Il falegname Carlo Asman, d'anni 19, abitante in via Donota N. 5, ieri nel pomeriggio cadde e riportò una lussazione all'omero sinistro. Venne medicato alla Stazione Centrale di soccorso.

— Maria Pesco, d'anni 51, villica, abitante in Scorcola N. 130, atterrata dalla bora, riportò una distorsione alla mano sinistra.

— Maria Angela Kiun, d'anni 30, abitante in via Commerciale N. 1, pure cadendo riportò contusioni alla mano destra. Condotta alla farmacia Liprandi, di là si telefonò alla Guardia medica e accorse il dottore d'ispezione, prestò alle due donne le necessarie cure.

— La villica Caterina Ulrich, abitante al N. 492 di Guardiella, fu atterrata ieri dalla bora in via della Guardia e riportò contusioni alla testa. Sollevata da alcuni passanti fu poi accompagnata da una guardia alla Stazione Centrale di soccorso ove ottenne le debite cure. Vi ricorse pure il villico Giovanni Cocevar, d'anni 50, abitante al N. 299 di Servola, il quale, cadendo, sulla publica via, aveva riportato contusioni alla guancia sinistra.

— La signora Caterina Pipan, d'anni 34, abitante in via Kandler, ieri, nel presi di casa sua, fu colpita da un'imposta caduta da un secondo piano e riportò una ferita non indifferente alla testa. Soccorsa alla meglio da alcuni passanti, fu poi accompagnata alla Stazione Centrale di soccorso, ove il Dott. Iellersitz la medicò.

— La domestica Margherita Crevatin, d'anni 27, all'angolo della via Rossetti con la via della Pietà, fu atterrata da una raffica di bora e riportò una escoriazione al gomito destro. Fu sottoposta a cura domestica.

***

Il mare presentava ieri un aspetto terribile. Le onde spumanti si accavallavano le une sulle altre e andavano a frangersi con violenza ai fianchi delle rive e dei moli. I marosi, sollevandosi e sprazzando il lastrico, si cangiavano toste in istrati di ghiaccio che rendevano quasi impossibile il transito sui moli. Il lavoro alle rive ed al Punto Franco dovette in parte venir sospeso, per prevenire disgrazie. I piroscafi ormeggiati nel porto, i velieri e le piccole imbarcazioni erano rivestite di uno strato di ghiaccio. Durante la giornata furono prese le necessarie disposizioni da parte dell'Ufficio di Porto, affinchè i legni di salvataggio fossero pronti in caso di bisogno.

I piroscafi alle rive dovettero assicurare le gomene e le catene d'ormeggio; quelli che si trovavano al largo dovettero gettare le àncore ed accendere le macchine.

Causa la violenza della *bora*, alcuni bastimenti a vela e due o tre piroscafi non poterono entrare nel porto e dovettero far sosta nel vallone di Muggia. Si temeva per la sorte di un *brik* che vedevasi al largo, molto sbandato, ma dalla lanterna fu poi avvisato qui che non c'era pericolo. Dei piccoli piroscafi che fanno i viaggi dall'Istria, poterono arrivare due soli; non poterono giungere quelli da Pirano e da Capodistria. Quest'ultimo aveva già preso il largo ma dovette retrocedere; a bordo ci fu un po' di panico. Quelle persone che assolutamente dovevano arrivar qui per affari, si fecero trasportare in vettura, prendendo la via di Muggia.

Il piroscafo del Lloyd *Arciduca Ferdinando Massimiliano* che doveva partire l'altra sera per Venezia, partì invece ierimattina, ma, causa il mal tempo, dovette ancorarsi a Sant'Andrea.

Non consta finora che in mare siano avvenute disgrazie.

***

A proposito della *bora*, una raccomandazione. Ci viene segnalata da una letterina che abbiamo sul tavolo e consisterebbe nel far tirare le corde di sicurezza anche all'angolo di via dello Squero Nuovo con quella della Dogana, ch'è uno dei punti più esposti alle raffiche.

***

Il vento e la temperatura rigidissima resero iersera quasi deserte le strade. Pochi passanti freddolosi, incappucciati, col bavero alzato, sgambettavano lesti, lesti cercando evitare i punti più critici. - La rappresentazione che doveva aver luogo al teatro Filodrammatico fu sospesa... causa (diceva la solita striscia rossa) l'*incostanza* del tempo.

L'amico Puntolini non mancò di osservare che quel povero tempo fu calunniato. Infatti più *costante* di così non sarebbe potuto essere! — Dopo mezzanotte il termometro segnava 8.5 sotto zero.

***

Fra due assiderati:

— Che analogia c'è fra i giornalisti e quelli che restano a casa per paura del vento?

— Si gli uni che gli altri *colla-bora-no*.

Decesso. Al 30 decembre p. p. è morta ad Asolo Eugenia Pavia-Gentilomo-Fortis, poetessa insigne, scolara del Bianchetti e del Carrer, cara al Manzoni. I suoi canti, per eleganza e venustà di forma, classici, per gentilezza di pensieri rispecchiano la mente elevata e quella bontà angelica che la spinse a fare scopo della sua vita il benessere degli altri. L'Italia colta e gentile piange la morte dell'autrice di *Nicandro* e del *Colombi di San Marco*.

Assunzione di carica. L'onor. Burgstaller assunse, per l'anno corrente, la carica di vice presidente della Direzione generale di publica beneficenza.

Elargizioni varie. Alla Fraternità israelitica di Misericordia pervennero da un anonimo f. 10.

Publicazione. Abbiamo ricevuto anche quest'anno la strenna del *Mattino*, contenente molte illustrazioni ed articoli di genere brillante.

Nascite e decessi. La settimana che si chiuse col giorno di S. Silvestro si distinse per il numero delle nascite e più ancora per il numero dei decessi. Nacquero infatti, nel Comune di Trieste 74 maschi e 59 femine; assieme 133; vi furono inoltre 13 espulsi morti, dei quali 8 di sesso mascolino e 5 di sesso feminino. Morirono 63 maschi e 79 femine; assieme 142. La mortalità annua, calcolata su quella della presente settimana, sarebbe di 46.64 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 29.74 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 3 casi di vaiuolo, 2 di morbillo, 4 di scarlattina, 2 di difterite, 8 di altre infezioni, 53 di tisi e malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 di apoplessia, 1 morte accidentale ed 1 suicidio.

La birra di Pilsen. Come si sa i trattori di Vienna, Berlino, Praga, Bruna e Graz avevano proscritto dai loro esercizi la birra di Pilsen perchè i produttori ne avevano aumentato il prezzo. Ora le fabriche di Pilsen, impaurite dall'estensione presa dalla campagna contro il loro prodotto e dall'introduzione avvenuta di varie nuove qualità, decisero di cedere e mandarono delegati a Vienna per accordarsi coi trattori.

Questione di pesca. Il Ministero del commercio non ha trovato di far luogo alla domanda indirizzatagli da parecchi pescatori dei circondari marittimi di Trieste, Rovigno e Pola, per ottenere il divieto dell'uso della rete Manaide e Melaide alla nostra costa, e ciò per il motivo che, in seguito ad esaurienti rilievi praticati, fu constatato che la diminuzione del prodotto della pesca delle sardelle non dipende, come vorrebbero i supplicanti, dall'uso della suddetta rete, ma va ascritta a varie circostanze elementari, come lo dimostra ad evidenza il fatto che la scorsa primavera, ad onta dell'uso delle manaide, la pesca delle sardelle diede un assai buon prodotto.

Non si possono del pari accettare come fondati i dubbi sulle conseguenze dannose che deriverebbero per il pesce dall'uso della rete stessa, giacchè o non vengono impiegati affatto mezzi per spaventare il pesce, oppure lo si fa soltanto in misura tale da non poter arrecare il temuto danno.

All'incontro è fuori di ogni dubbio che il genere di rete in questione ha un ordinamento che si presta in modo speciale ad assicurare risultati ben più favorevoli che non quelli ottenuti finora coll'impiego delle altre specie di reti per la pesca delle sardelle.

Legge per gl'incendi. La Giunta provinciale ha approvato lo schema di legge concernente la polizia per gl'incendi ed il loro spegnimento.

Forniture per l'Ospedale. La fornitura della carne di manzo per il civico Ospedale nell'anno 1894 fu affidata al signor Giovanni Adamich.

Per l'archivio diplomatico. La Delegazione municipale ha assegnato anche per l'anno venturo il diurno di f. 865 per i lavori di copiatura per l'archivio diplomatico.

L'„Archeografo Triestino". Per l'acquisto di 25 copie del volume XVIII dell'*Archeografo triestino* per l'anno 1892 il Comune spenderà 125 fiorini.

Gli apparati telegrafici dei vigili. La manutenzione degli apparati telegrafici dei civici vigili fu affidata, per l'anno 1894, al signor Francesco Delasasso.

In mare. Il piroscafo italiano *Margherita*, cap. Gambardella, proveniente dalla Sicilia, arrivò ierlaltro a Fiume con forti danni, essendosi investito la mattina stessa, causa l'oscurità, presso l'isola di Cherso.

Piccoli incendi. - Ieri, verso le 3½ pom., veniva avvertito l'appostamento dei vigili in via del Molino Piccolo, che un incendio era scoppiato al primo piano

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

(80)

Se tu mi dai una risposta affermativa, posso ancora rinunziare senza molto dolore a una felicità, che, lo confesso, incomincia a tentarmi. Solamente voglio che ti decida subito perchè fra due o tre giorni il rinunciare mi sarebbe troppo doloroso. Tu non puoi immaginare come s'infiamma presto un cuore che credeva aver preso un congedo illimitato e che si richiama subitamente all'attività.

Queste proposte non ebbero il potere di decidere Gastone e ancor meno di convertirlo.

— Io non dimenticherò mai la vostra bontà, mio caro zio, diss'egli gravemente; ma se io non potrò sposare la signorina Lestèrel, non sposerò alcun'altra.

— Ecco! sospirò il signor Darcy, vedo che tu sei irreconciliabile, e non conto più che su me stesso per perpetuarci nella magistratura. Che sia fatta la tua volontà! Tu sarai responsabile della catastrofe a cui vado incontro ammogliandomi.

Ma io ho torto di scherzare quando tu sei così rattristato, e voglio parlarti sul serio. Tu pretendi di dimostrarmi, col tempo, che mi sono sbagliato facendo arrestare la signorina Lestèrel. Vorrei che mi fosse possibile di aiutarti in questa impresa. Ma io sono giudice incaricato dell'istruttoria, e la mia convinzione è formata. Io la cambierò ben volentieri se tu mi porterai prove evidenti dell'innocenza dell'accusata. Queste prove, non mi oppongo che tu le cerchi. Ti faciliterò anche il compimento dell'arduo incarico che ti imponi.

Puoi, senza tema di dispiacermi, aprire una contro inchiesta. Non solamente non porrò ostacoli alle tue operazioni, ma nemmeno esigerò che tu me ne renda conto giorno per giorno, poichè so che buon sangue non sa mentire e che tu, figlio e nipote di magistrati, non saprai ingannar la giustizia. All'incontro ti prevengo che mi darò cura di tenerti al corrente dell'istruttoria.

Se per una combinazione prendesse una piega favorevole alla tua protetta puoi esser certo che te ne darò subito notizia. Il giorno in cui firmerò l'ordinanza di non farsi luogo a procedere a favore della signorina Lestèrel sarà il più bel giorno della mia vita, e sarò lieto di proclamare che mi ero ingannato. Aspettando che questo giorno spunti, noi combatteremo ad armi cortesi e desidero sinceramente che la vittoria resti a te.

Gastone commosso fino alle lagrime prese la mano di suo zio e la strinse cordialmente.

— Accetto con riconoscenza le vostre condizioni, diss'egli, e non mi resta più che di farvi una domanda. Mi sarà permesso di vedere la signorina Lestèrel?

— Nei primi tempi, no, rispose il signor Darcy dopo un momento di riflessione. Più tardi, quando l'istruzione sarà abbastanza inoltrata, forse potrò autorizzare un colloquio. Ma non ti prometto niente. E, adesso, vuoi pranzare con me?

— Vi ringrazio. Non ho un minuto da perdere. Devo lasciarvi subito.

— Dove vai dunque?

— In soccorso d'una donna che sarà vostra nipote.

Su questa parola che riassumeva la situazione, Gastone Darcy prese il cappello e uscì correndo come un pazzo. Suo zio non cercò di trattenerlo, e, in verità, sarebbe stato inutile.

Gastone contava su ausiliari eccellenti: la signora Cambry e il suo amico Nointel.

Salì nella vettura e si fece condurre in casa del capitano che, come sappiamo, abitava in via d'Anjou.

Nointel era già rientrato e stava adagiato sur una poltrona fumando un sigaro.

— Ti aspettavo, disse il capitano, appena egli fu entrato nella sala da fumo.

— Perchè mi aspettavi? domandò Gastone sedendosi.

— Eh! perchè sono avvenute strane cose questa notte al ballo dell'Opera. Povera Giulia! non la stimavo, ma la compiango. Non meritava di finire così. E' in verità, non comprendo niente in questa lugubre storia.

Una donna galante assassinata da una altra donna, in un palco in pieno ballo, è una cosa che non si è mai vista. E c'è da far disperare la sagacia ben nota dell'illustre Lolif.

— Sai il seguito?

— Il seguito? Dio mio! il seguito sarà il seppellimento di Giulia... E un po' più tardi la vendita del suo splendido mobilio e de' suoi quadri meravigliosi. Tutta Parigi assisterà a questa vendita e non vi saranno venti persone al cimitero. Così va il mondo.

— Non si tratta di questo. Ti domando se hai inteso dire che hanno arrestato...

— La briccona che ha ucciso la signora d'Orcival? Sì; esco dal circolo, e vi raccontavano che la giustizia aveva messo le mani sulla colpevole... una istitutrice, credo... o una pianista... no, mi ricordo adesso, una cantante che dà lezioni di piano e va a farsi sentire nei concerti.

Che diavolo poteva avere avuto a che fare Giulia con questa giovane? Una rivalità forse. Scommetto che c'è del Golymine là sotto. Pare che tuo zio sia stato incaricato dell'istruzione... Ma che hai dunque? Divieni verde!

— Ascoltami, disse Darcy con tono breve e interrotto. Quella cantante si chiama Berta Lestèrel.

— Precisamente. Ma tu devi conoscerla, giacchè cantava nei saloni dove tu vai molto spesso... dalla marchesa di Barancos, dalla signora Cambry.

(Continua)

della casa N. 2 in via del Lavatoio. Accorsi, al luogo indicato i pompieri, constatarono che una raffica fortissima di bora, soffiando giù pel tubo di una stufa, avea fatto uscire dalla portella una fiammata; e da ciò gl'inquilini si erano allarmati. In breve ogni pericolo venne allontanato.

— Ieri sera veniva avvertito l'appostamento dei vigili in via della Loggia, che un incendio era scoppiato nei locali dell'Albergo al *Buon Pastore*. Recatisi sopra luogo i vigili, constatarono trattarsi di un ammasso di fuliggine incendiatasi nella canna di un camino; in pochi minuti il microscopico incendio venne spento.

Tentato suicidio. Giuseppina Vianello è una sartina di 17 anni, che abita con la propria famiglia al secondo piano della casa N. 3 di via della Guardia. E' una buona e simpatica ragazza, che accondisce con zelo ai lavori domestici come a quelli del suo mestiere. Figuratevi come rimanessero ieri i suoi parenti nell'udire dei gemiti partire dalla stanza della ragazza, ove ella era solita di starsene a lavorare. Accorsero e la trovarono in preda a tremiti e ad assalti di vomito. Richiesta che cosa avesse, la Giuseppina, dopo aver esitato un po', confessò alla madre di aver trangugiato una soluzione di solfanelli nel petrolio. Aggiunse che aveva posto in una tazza gli solfanelli contenuti in otto scatole; ma non aveva bevuto che una parte di quella soluzione. Dalla Guardia medica giunse il dott. Tempesta, il quale assoggettò la ragazza al lavacro dello stomaco. Ora il suo stato non presenta alcun pericolo. La causa, naturalmente, sarebbe da ascriversi a dispiaceri d'amore.

Un ferito e due incolumi. Ierlaltro, verso un'ora pom., in piazza della Barriera vecchia, una guardia di publica sicurezza s'imbattè in una carrettella nella quale si trovavano tre individui, di cui uno aveva una ferita alla fronte ed una sotto l'occhio destro. Condotto all'ospedale, ove fu trattenuto, si seppe essere egli certo Matteo Vodich, da Trieste, carrettiere. Gli altri due, condotti all'ispettorato d'androna del Moro, raccontarono che sulla strada di Cattinara, in prossimità della località detta *Campagna brusada*, il cavallo aveva preso la mano al guidatore ed aveva fatto rovesciare la carrettella in seguito a che erano precipitati tutti e tre sulla stada. Secondo il loro racconto, soltanto il Vodich avrebbe riportato delle ferite, mentre essi sarebbero rimasti affatto incolumi. Sembrando però un po' dubio questo racconto, i due vennero trattenuti in arresto. Sono certi Giovanni di Antonio Glavina, d'anni 37, da Longera, muratore, e Antonio del fu Matteo Zock, pure da Longera, d'anni 48, giornaliero.

Un bamboccione. Nell'aula del primo consesso pretorile.

— Sior giudise, go risevù sta ciamada. Cossa el comanda, sior giudise?

Queste parole vengono pronunciate da un uomo sulla cinquantina, il quale, dischiusa un poco la porta dell'aula, si è introdotto per lo stretto vano con le movenze del gatto; si ferma lontano dal tavolo del magistrato e lo guarda di sbieco, mentre gira tra le mani, or lentamente or presto, un cappello a cencio. - Di statura è mediocre, un po' piegato su sè stesso, le orecchie enormi, lo sguardo, più che intelligente, astuto, le labbra e il mento prive dell'onore di un solo pelo. Piuttosto asciutto, veste una casacca bruna, che sembra essere stata di suo nonno e un paio di pantaloni azzurri. La voce ha qualche cosa d'infantile, inflessioni strane.

— Come vi chiamate?

Alla voce severa del giudice egli si scuote e si ritrae di un passo, imprimendo al cappello una rotazione vertiginosa. Poi guarda la porta, da cui entra una guardia, come se volesse scappare.

— Avvicinatevi. Vi faccio forse paura? Il vostro nome.

— (Con voce piagnucolosa). Sior, in anima mia, no go fato gnente. Ghe giuro per i mii morti.

Il giudice, tonando:

— In nome di Dio! come vi chiamate?

Il povero diavolo allibisce e dà un balzo indietro.

— Orco! No go massà nissun. Me... me... ciamo Piero Cantarutti... Cossa el vol, sior, mi no son sta mai suso de ste scale.

— La vostra professione?

— Fazo el fachin de acqua.

— Siete accusato di aver percorso la via delle Acque, seduto sul vostro carro abbandonandolo alla china.

— Xe vero sior! (girando il cappello piano, piano, con delicatezza). Per sta roba i me ga ciamà? Come un ladro. No go robà, no go dado lignade a nissun, la compatissi, sior giudise... mi no savevo... Orcolll Quante volte che son 'ndà cussì!

— Di bene in meglio! Non vi vergognate? un uomo della vostra età, fare ciò che non farebbe un ragazzo... Ma se, mentre scendevate con quell'impeto che dà la china, vi si fosse attraversata una vettura, che cosa sarebbe successo?

Il cappello del Cantarutti torna a girare con tutta velocità, vero specchio della coscienza del povero accusato, il quale non osa levare gli occhi da terra. Una lunga pausa, poi il giudice con uno scoppio di voce:

— Dunque? non volete giustificarvi?

— *Jessusmaria!* sior giudise! el me stremissi tuto. Co... cossa el... el vol che ghe ghe digo? (quasi piangendo) iero straco come un can; me son sentà sul caro e go ciapà la briva. (Con un lampo di gioia negli occhi) Orco! se va come col *tramway*. Sior giudise per sta volta la me perdoni... - Il cappello gira lentamente e con espressione supplichevole.

— Per questa volta vi condanno a un giorno di arresto o a 5 fiorini di multa... come vorrete.

— Orco! per sta... roba. No farò più.

— Finitela.

Il Cantarutti, a questo punto, vista l'inutilità delle preghiere, si pianta il cappello in testa, caccia una mano in tasca e stende l'altra con fare arrogante:

— Vago in buso. El me daghi el biglieto.

La macchietta seria. *In Pretura.* L'accusato è un giovane alto, biondo, senza baffi, secco quanto un baccalà, il naso un po' volto all'insù e inforcato sopra di questo un enorme paio di occhiali a stanghette, grossi come un fondo di bicchiere. Veste una giacca alla cacciatora, e le lunghe stecchite gambe donchisciottesche son messe nascoste in giganteschi stivaloni. Ogni suo passo nell'aula, è *un colpo di cannon*. Pone il berretto di pelo sotto un ascella, caccia le mani in tasca, e si pianta dinanzi al giudice, con le gambe larghe, aspettando.

— Ernesto Tudorin, d'anni 22, negoziante.

— Sono io.

— Dove abitate?

— In via del Ponte. Nella istessa contrada ci tengo un botteghino, il quale è veramente di mia zia Orsola, la quale mi abbandona a me tutta la sorveglianza dello stesso.

— Sapete leggere e scrivere?

— La prego, signor consigliere! Non sono stato a scuola in publico, ma bensì bene mi sono educato da per me solo e... e faccio versi...

— Me ne congratulo. Sembra però che non conosciate certe convenienze. Nella notte del lunedì scorso, gittaste dalla finestra della vostra stanza nella via un... certo oggetto, che andò a cadere su d'un fanale e ne spezzò tutte le lastre.

— Oh, la prego tanto, signor consigliere. Io ho studiato le convenienze... ma in quella... cosidetta contrada nominata via del Ponte tutti fanno quello che io, quella notte, stavo volendo fare.

— Ah! se gli altri si annegano, annegatevi voi pure. - Non si chiama certo pulitezza la vostra.

Il giovanotto scattando.

— La prego, signor! La mi condanni, ma non mi maltratti nella cosidetta pulitezza... E' stato, ciò di cui stiamo intrattenendoci, non di più che una combinazione, un caso fortuito, che può accadere e nascere ad ogni mortale. La prego signor giudice, la cosa...

Accalorandosi, gesticola, ed il berretto, che teneva sotto l'ascella, liberato dalla stretta del braccio, cadde a terra. Si china per raccoglierlo...

Il giudice:

— Checchè vogliate dire...

— La prego, signor giudice, non la mi distrugga il filo. Riprendo istantaneamente. Ecco... mi era caduto in terra il mio copricapo... Dunque volevo vuotare e... mi cadde l'interessante, il quale sbadatamente ruppe il fanale della publica così detta contrada.

Riponendo il berretto sotto l'ascella e le mani in tasca.

— La prego! ho finito, signor giudice. Chi è colpa del proprio mal pianga sè stessi.

— Per questa volta, pagherete una multa di cinque fiorini.

— Bene! Bene! Ma... C'è un affaretto alquanto *intrigante*. Io non ho questo costume di portare sulla mia persona denaro. La prego, signor giudice, di lasciare che mi porti a piede libero fino alla abitazione della mia signora zia Orsola per prelevare il necessario bisogno...

— Potete andare, ma non occorre che versiate oggi l'importo.

— La prego! - Non ho questo costume di fare debiti. - E questione di propri singeli principii. - Perciocchè, ringraziandola, la prego, signor giudice, con il suo gentile consenso vado e torno in un salto...

E via a passi da gigante: - pum, pum, pum!...

Malori improvvisi. Ieri alle 5 del pomeriggio, il facchino Giacomo Bugomas, d'anni 82, da Cormons, fu colto da male improvviso mentre passava per la via Risorta, e cadde al suolo. Venne soccorso prontamente da una guardia di p. s. e mediante vettura fu accompagnato alla sua abitazione.

La rivendugliola Paola Rubissich, d'anni 37, abitante in via della Cattedrale N. 2, ieri mattina, colta per via da improvviso malore, cadde svenuta sul lastrico. Sollevata da alcuni passanti, venne poi posta in una vettura e condotta all'ospitale, ove fu accolta nel secondo ripartimento.

Il mediatore in legnami signor Giuseppe Gorza, d'anni 60, abitante in via San Marco N. 14, ieri mattina verso le 8¼, fu colto sulla publica via da improvviso malore, e cadde sul lastrico. Sollevato, venne poi accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le cure necessarie, dopo le quali se ne andò per i fatti suoi.

Bambino caduto. Il bambino di anni 3 Mario Scamperle, abitante in via del Ponterosso N. 4, cadendo da una sedia, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite; venne condotto alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure.

Furticelli. Una portinaio, certo B., addormentatosi ierinotte, ubriaco, sul lastrico in via dei Bachi, venne derubato del pastrano del valore di 6 fiorini.

— Il furto d'un oriuolo d'argento con la rispettiva catenella avvenuto l'altra sera e di cui abbiamo tenuto parola, avvenne non a danno del signor Natale Zanier, ma bensì del suo agente Pietro Furlan.

Attitudine sospetta. Ieri notte fu arrestato il manovale Francesco P. detto *Berlossi*, d'anni 27, da S. Giovanni di Manzano, perchè colto in attitudine sospetta all'Hangar N. 6, al Punto franco.

Senza mezzi. Ieri alle 5 pom., il giardiniere Luigi G., d'anni 25, suddito francese, fu arrestato in via San Sebastiano, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazione del 3 corr.

Bruna	73	71	49	13	48
Innsbruck	88	4	50	21	83

Ogni giorno una. Tra un signore attardato che sta rincasando e un brutto figuro:

— Mi vuol dire che ora è?

Il signore, indietreggiando d'un passo ed estraendo il revolver:

— Sei colpi, per servirla...

— Il suo orologio corre troppo!

E il figuro corre più ancora dell'orologio.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8). „La Valchiria", in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Dominici. (Ore 8) «Il medico delle signore», in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3 Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 217.25,d. Borsa 218.40, Rubli 217.60, Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 215.25, 217.50, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.07, Rendita 86.95, Meridionali 596.—. (La Chiusa precedente segnava: 112.07, 87.22, 590.—). — Apertura della Borsa di Parigi: Italiana 78.80 e 79.—, —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.—, Italiana 79.25, Spagnuolo 64 1/16, Banche 606.87. (Il Boulevard precedente notava: 97.97, 79.07, 63.92, 604 1/16). — Dopo Borsa: Si telegrafa: Manifestasi grande scoperto in italiano, riporto medio 7.50 Rendita 79.30. (Notiamo che sino a ieri si tassava il riporto da 15 a 20 cent.

Qui Rendita Italiana da 77.3/8 a 77.5/8.

Listino. Napoleoni 9.86½ a 9.88.—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.37 — a 12.40—, Londra 124.15 a 124.40, Francia 49.25 a 49.40, Italia 43.00 a 43.30, Banconote ital. 43.65 a 43.80, Banconote germaniche 60.85 a 61.—, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.10 a 98.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.75 a 117.—, Rendita austriaca in Corone 96.75 a 97.—, Rendita ungherese in Corone 94.75 a 95.—, Credit 351.— a 352.—, Rendita italiana 77.1/8 a 77.50, Lotti turchi 54.30 a 54.80, Serbi 3% 40.50 a 41.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 3. (Cambi Chiusa). - Consolidati 98.9/16 Lombarde 9.50, Argento 31.50, Rendita spagnuola 63.1/8, Rendita italiana 76.50, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane 101. , Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.7/8. Calma.

LONDRA 2. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 28.50.

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 289.75, Ferrate dello Stato 258.—, Lombarde 90 5/8, Bankverein 101.12, Rendita austriaca in oro 97.50, Rendita austriaca in Corone 96.50.

PARIGI 3. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 98.—, Rendita Italiana 5% 79.25, Rendita Spagnuola esterna 64 1/16, Azioni Banca Ottomana 606.87.

PARIGI 3. — Il Boulevard segna: 98.02, 79.—, 607.81, 97.25, indecisa, 64.06.

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good av. Per Gennaio 83.75, per Marzo 83.—, per Maggio 81.50. Fermo.

— AMBURGO 3 Rio ordinario loco 75—79, reale 80—83, buono 84—87.

— HAVRE 3. (Apertura). Santos good average. Per Dicembre per 50 chilò a franchi 104.50, per Aprile per 50 chilò a fr. 100.25.

— NUOVA-YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future 10 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 1. — Importazione: Frumento —.—, Orzo 1231, Avena 19602 quarters. - Frumento stazionario, Farina calma però ferma, Avena un quarto di scellino in rialzo ottenibile, specialmente la qualità ordinaria. Granaglie in arrivo e viaggianti invariate. (Freddo).

— LONDRA 2. Avena Azow loco da sc. 14.25 a 14.75, Segala Azow loco —.—, Orzo Azow loco da scell. 14.— —.—, Frumento Azow Gerka per 75 chilò 1 ettolitro loco da sc. —.— a —.—, Formentone Danubio, Foxani Rumenia loco 20.25, a 20.50, Frumento California loco sc. —.— —.—.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato hausse. Tenders in Dochets 3300, Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 30293 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Per Gennaio 4 13/64, Gennaio-Febbraio 4 13/64, Febbraio-Marzo 4 14/64, Marzo-Aprile 4 16/64, Aprile-Maggio 4 18/64, Maggio-Giugno 4 20/64, Giugno-Luglio 4 22/64, Luglio—Agosto 4 23/64, Agosto-Settembre 4 25/64, Settembre—Ottobre 4 24/64.

Merce americana un sedicesimo in rialzo.

Farina. PARIGI 3. Mese corrente 43.90, per Gennaio 44.25, ferma, per Marzo—Aprile 44.60, quattro mesi da Marzo 44.90. (Freddo)

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 80.06, per per Marzo 80.71, per Maggio 80.84, futuri 63.67. Gioia contanti 75.54, per Marzo 76.82, per Maggio 76.59, cons. future 80.—.

— PARIGI 3. Ravizzone. - Mese corr. 53.—, per Febbraio 53.30, fermo, Marzo-Aprile 54.—, quattro mesi da Marzo 54.—.

Petrolio. BREMA 3. Loco 4.85. Calmo.

— ANVERSA 3. Loco 12.12. Fermo.

— LONDRA 3. Ravizzone a sc. 21.3/8.

— MALAGA 3 (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 81.— per Arroba franco a bordo.

Spirito. BERLINO 3. Loco 31.90, per Gennaio 35.80, per Maggio 37.30.

— PARIGI 3. Mese corrente 35.25, per Febbraio 35.50 calmo, per Marzo-Aprile 35.75, quattro mesi da Maggio 36.75

Zucchero. LONDRA 3. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12.7/8 calmo.

— PARIGI 3. Greggio da 88° disp. 34.75 a —.— sost.o Bianco pr. mese corr. 37.30, per Febbraio bre 37.30, calmo, per Marzo-Aprile 37.60, quattro mesi da Marzo 37.80, Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore AUGUSTO ROCCO

COMUNICATO

La gerenza dell'*Agenzia Generale in Trieste dell' i. r. priv. Società Austriaca d' Assicurazioni* **«Danubio»** in Vienna - Rami: Incendio, Trasporto, Vita - è stata trasferita dal 1. Gennaio in poi dal sig. Carlo Millanich al sig. **Fritz Egel** via Carradori 10/I.

Ringraziamento

Nella luttuosa circostanza della morte della mia adorata madre, devo ringraziare di cuore l'egregio medico **Ferdinando Dott. Sterle**, che con raro disinteresse le prestò zelanti ed assidue cure in tutto il tempo della sua lunga malattia.

Ita Pincherle
Maestra comunale.

Trieste, 4 Gennaio 1894.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi prontamente pratica prestaservizi per intera giornata. Indirizzo «Piccolo». (567)

Istitutrici bonnes, cameriere, cuoche, serve prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (577)

Ragazza onesta ricercasi per una pistoria. Indirizzo al «Piccolo» (521)

Giovane colto, parla, scrive, italiano, tedesco, desidera migliorare posizione. Indirizzo al „Piccolo" (534)

Giovane impiegato onesto, capace, ottimissime referenze, modeste pretese cerca posto Indirizzo „Piccolo" (568)

Giovane pratico per caffetteria, con cauzione, cerca posto come primo o secondo direttore per qui e per fuori. Indirizzo al «Piccolo" (575)

Giovane conoscente bene la corrispondenza italiana, tedesca ed inglese, nonchè tenitura libri, desidera migliorare posizione, modiche pretese. Gentili offerte sub «I. B. 100» posta restante. (576)

Giovane pratico tenitura libri, affari commerciali offresi modiche condizioni. Indirizzo „Piccolo" (557)

Agenti per giornali ricercansi prontamente. Indirizzo «Piccolo» (593)

Esperto conduttore con cauzione cerca condurre locale. Indirizzo al „Piccolo." (575)

Viaggiatore bene introdotto Istria, Dalmazia ricerca case da rappresentare. Offerte „Piccolo" sub „Viaggiatore". (595)

Vedova buona famiglia collocherebbesi come direttrice di casa, presso vedovo con o senza figli. Rivolgersi Piazza Barriera 3, I.mo, porta 4, corte. (559)

Ragazzo di buona famiglia ricercasi come praticante negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo". (585)

Persona pratica cerca amministrazione stabili, ottime referenze. Indirizzo «Piccolo». (558)

Istruzione

Lezioni conversazione francese impartisce maestra abilitata, buona pronuncia, dalle 3-4 Piazza Borsa 3 III (569)

Signorina insegnante tedesco francese dispone alcune ore dopopranzo anche conversazione bambini. Indirizzo al «Piccolo» (580)

Per bambini istruzione danza giovedì-lunedì ore 6 Chiozza 5 (472)

Affittanze

Cercasi stanzetta vuota possibilmente ingresso libero, nei pressi dei Volti di Chiozza. Offerte al „Piccolo" sub „A. G." (578)

Ricercasi quartiere tre stanze avanti, camerino, cucina, vicinanze via Acquedotto. Indirizzo «Piccolo» (574)

D'affittare camera ammobiliata f. 8, camera comodo cucina, acqua flor. 7. Indirizzo «Piccolo». (560)

Affittasi stanza ammobiliata stufa I piano, Malcanton N 6, porta 2, signore solo. (561)

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Via Tintore 5, I p° (573)

Ricercasi per 24 gennaio stanza e cucina. Offerte al «Piccolo» sub «Cucina» (514)

D'affittare una stanza ammobiliata con costo, via Valdirivo 19, III piano (325)

D'affittare un quartiere con grande sala e diversi locali. Rivolgersi in via Cavana N. 2 I piano. (455)

Affittasi stanze ammobiliate con costo per uno o due signori, Valdirivo 17 I sinistra (543)

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero via Forni N. 8 II piano (570)

Affittasi stanzetta ammobiliata via S. Lazzaro 6, III (586)

Prontamente affittansi tre stanze ammobiliate buonissimo costo, Via Nuova 16, primo (579)

Acquisti e vendite

Ricercansi piccoli tavoli marmo, eleganti, marmo. Indirizzo «Piccolo» (583)

Vendesi costume Margherita. Indirizzo al „Piccolo» (553)

Vendonsi stufe e sparherd in ferro d'ogni grandezza, Lazzaretto 23. (587)

Sparherd e tubi per stufe, grande assortimento Riborgo 2. Fano (582)

Macchina da imbottigliare, botti, mezze botti e carratelli, vendonsi Riva Pescatori 5 (536)

Cedonsi seconda lettura giornali „La patria del Friuli", „Osservatore Triestino" ed altri giornali locali. Rivolgersi al banco Caffè alla Nuova Stella Polare, piazza Gadola. (596)

Motore a gas due cavalli Langen e Wolf sistema Otto, orizzontale, presentemente in attività, vendesi dovendosi provvedere uno più grande, consegna aprile. Informazioni al «Piccolo» (48)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita lunedì notte dalla via Tintore, via Arcata e Androna del Moro una catena d'oro con medaglione. Mancia portandola al „Piccolo". (565)

Smarrita da povera donna borsetta contenente circa 12 fiorini e 50, appena ricevuti da un salario. Mancia portandola al «Piccolo». (571)

Diversi

Alberto Prego tanto d'attendere oggi Giovedì alle 4 3/4 sotto casa vostra con qualunque tempo. (554)

Sempre! Vieni, t'attende da tanto l'anima appassionata. A Te manca la fede, me il dubbio e scoraggia. (562)

Fernando. Addolorato apprendo indisposizione. Spero ristabilita, attenderò giovedì 12 1/4, caso diverso lunedì 8 corrente. (563)

Lieta brigata banchettava come d'uso S. Silvestro, lo scrivente scommise d'ammogliarsi entro I.ma metà anno in corso con signorina distinta famiglia, di educazione corretta, su' 25-30 anni con patrimonio relativo alla posizione dello scrivente, il quale non è privo di mezzi pecuniari e copre alta posizione sociale lucrativa, età raggiunta quella dovuta al passo da farsi, discrezione assicurata «noblesse oblige». Gentili offerte dirigere non più tardi dell'8 corrente sotto «Salve 1894» ferma in posta. (564)

Vorrei che ogni giorno fossero appannati dal ghiaccio i vetri del mio gentile vis-à-vis per godere ogni giorno d'un suo sorriso. Ogni bene. (591)

Ada inappuntabile, sabato stesso nome, disponi escluso venerdì tra 5-8 servizio (579)

Tde mia, considero e ne sono dolentissimo. Sì, sempre e sempre tanto! Tuo. (588)

Incredibile vi ringrazio di tutto cuore per la vostra gentile attenzione, contraccambio fervidamente i vostri auguri. (595)

Mai. Ti amo, e metà d'amore incompreso. Preferisco tua confidenza mediante lettera. G. a R. (531)

9. 9. 9. Collera disprezzo. Oh Cielo! giammai! Grazie pei gentili auguri che contraccambia di tutto cuore chi t'ama e t'amerà sempre, (572)

Sarta confeziona vestiti a figurino, modico prezzo. S. Lazzaro 11, IV. (565)

Carla. Dimenticavo accennare ... farmi ... scrivermi! Ebbi vostro biglietto che avvisavami impedimento del giovedì - poi nulla più. Spero non vorrete mancare parola data. (566)

Socio con fiorini 60 ricercasi per una publicazione. Indirizzo „Piccolo" (593)

Grasso d'oca puro, Cascher. Indirizzo Giuseppe Luzzatto, Gorizia (592)

Calze para lana fanciulli soldi 28, uomo 30, donna 40. Barriera 15. (594)

Provate pane (2-14, di 16 col latte, di 20 col burro. Panetteria Triestina Canale 5. (584)

Sartoria Costumi noleggiansi Baute, costumi via Majolica 9 III p. (485)

Giuochi di società, tramway, fortezza. Halma ecc. Negozio al S. Nicolò, via S. Antonio 26. (399)

Domino scacchi, dama, vendonsi Negozio Richetti, via S. Antonio 26. (399)

Te parlerò d'amor Canzonetta popolare triestina Novità, grande successo, musica Michele Chiesa, Bruno Guisa, Marion, Canto pianoforte, ognuna soldi 60, le tre Canzonette unite f. 1.50. Stabilimento Samidi, Palazzo Municipale e via del Canale 7 (365)

Un metro zocchetti per stufe f. 1.40, via Giulia 14, e Piazza Barriera 7. (351)

Filiale Il sottoscritto si pregia d'avvisare i signori clienti d'aver aperto un deposito vino in via Nuova 24, (in corte, dirimpetto la Redazione del „Piccolo") cioè una filiale della Bottiglieria Istriana di Capodistria, con vini spumanti Refosco, Moscato, Dessert e da pasto ecc. A richiesta si forniscono campioni per famiglie, vino fino da tavola in caratelli o bottiglie, con tappo automatico. Prezzi mitissimi. Devotissimo Alb. Grassi. (59)

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola 30 soldi. Farmacia Praxmarer, piazza Grande (66)

Tosse resistente a qualunque cura, catarri ostinati, guariti radicalmente col Te emolliente, Farmacia Revis. (370)

La consorte AGNESE LOSER, i figli VITTORIO, PIETRO e RICCARDO LOSER, addoloratissimi, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso dell'indimenticabile marito e rispettivo padre

PIETRO LOSER

proprietario della ditta Gebrüder Loser

avvenuto quest'oggi alle ore 4 antim. dopo brevi sofferenze, munito dei conforti della S. Religione.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Venerdì 5 corrente, alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 via della Zonta, per l'esequie nella chiesa di S. Antonio Nuovo, per essere poi tumulate nella propria tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna.

TRIESTE, 3 Gennaio 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Ringraziamento

Sensibili alle dimostrazioni di tutti coloro che parteciparono al nostro dolore e di quelli che vollero accompagnare all'ultima dimora l'indimenticabile nostra

AMALIA ved. de BRUCKER

nata HOLZKNECHT

porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Le superstiti famiglie.

Trieste, 3 Gennaio 1883.